

Il quotidiano britannico registra un risultato operativo positivo per la prima volta dal 2001

Il Times torna di nuovo in utile

A sostenere la crescita gli abbonamenti solo digitali (+12%)

DI MARCO A. CAPISANI

Times e Sunday Times tornano in utile: il risultato operativo sarà positivo e pari 1,7 milioni di sterline (più di 2 milioni di euro). È la prima volta che succede dal 2001. Alla base dell'inversione di tendenza c'è la crescita della diffusione delle copie a pagamento ma soprattutto conquistano sempre maggior importanza gli abbonamenti per le sole edizioni digitali. È quanto emerge dai principali dati dell'ultimo esercizio chiuso al 30 giugno scorso, pubblicati dalla casa editrice Times Newspapers (Tnl), che fa capo a sua volta al gruppo News Corp di Rupert Murdoch.

Nel dettaglio, gli abbonamenti per le sole edizioni digitali di entrambe le testate avanzano fino a toccare quota 170 mila, su del 12%, tasso di crescita superiore al +9% registrato dalle sottoscrizioni che uniscono sia la versione digitale sia quella su carta, pari a 220 mila. Complessivamente,

e per entrambi i giornali, gli abbonamenti aumentano del 10% pari a 390 mila lettori fidelizzati.

Secondo Mike Darcey, chief executive di News Uk che riunisce le testate britanniche del gruppo Murdoch come il Sun, oltre il Times e il Sunday Times, questi risultati sono «la prova che funziona applicare una modalità di pagamento per l'accesso alle news digitali. Abbiamo sperimentato e abbiamo creato una solida base clienti per assicurare alle nostre testate un futuro sostenibile». A conferma dell'inversione di tendenza ci sono anche i numeri a chiusura del 2013, che avevano registrato una perdita di circa 6 milioni di sterline (pari a 7,6 milioni di euro), senza contare che negli anni immediatamente precedenti la perdita era arrivata a superare i 70

milioni di sterline (ossia circa 88,4 milioni di euro).

Adesso, invece, il bilancio è sostenuto dal dato sul totale delle copie pagate, che raggiunge le 545 mila per il Times e si atesta sulla soglia

delle 958 mila copie per la sua edizione domenicale. In particolare, sempre secondo i dati pubblicati da Times Newspapers, il 51% del suo intero fatturato arriva dalle diffusioni mentre un minoritario 44%

internazionale come il New York Times.

Ma come mai Times e Sunday Times hanno saputo risolvere le loro sorti nelle vendite? Si parte dalla politica commerciale della Tnl che per 6 sterline (meno di otto euro) offre un abbonamento settimanale, dal lunedì alla domenica compresa, per leggere le notizie su internet o sulla carta. A questa proposta si aggiungono le nuove pillole video sulle partite di calcio della Premier League, quelle della Premiership di rugby e ancora gli highlight del cricket. A spingere le diffusioni non c'è però solo lo sport, che può contare su un vasto pubblico di fan, ma persino la cultura e in particolare eventi come il Cheltenham literary festival, organizzato dall'omonima associazione che mette ogni anno in calendario pure kermesse di jazz e scienza. Del Cheltenham literary festival Times e Sunday Times sono stati sponsor, avvicinandosi così a un pubblico di più di 28 mila potenziali lettori.



Mike Darcey

dalla raccolta pubblicitaria. Si tratta dello stesso traguardo che aveva annunciato l'anno scorso anche un altro grande quotidiano

Jovane: dal 2015 avanti con le news a pagamento

Pietro Scott Jovane conferma la volontà di far pagare le notizie online da parte di Res. Teri l'amministratore delegato del gruppo lo ha ribadito in un incontro con gli studenti dell'università Suor Orsola Benincasa sul futuro dell'editoria in Italia a cui hanno partecipato anche il presidente di Res Libri Paolo Mieli e il direttore del Corriere del Mezzogiorno Antonio Polito.

«Sul futuro dell'editoria», ha detto Scott Jovane, «bisogna essere ottimisti, partendo dal dato che si leggono molte più informazioni nel 2014 che negli anni precedenti. Questo avviene sempre di più con il passaggio dal cartaceo al digitale che offre molte più possibilità ma per sfruttarle serve aprirsi a queste trasformazioni». L'obiettivo è far pagare i contenuti. «Per far pagare bisogna chiarire al lettore che c'è un beneficio e che può avere contenuti di qualità, esclusivi e disegnati sui suoi gusti e bisogni. Dobbiamo usare tutte le leve che il digitale mette a disposizione, con coraggio, magari anche sbagliando. In Spagna con El Mundo abbiamo introdotto un sistema di pagamento dei contenuti che prevede che dal ventunesimo articolo

letto in un mese si paghi, e abbiamo avuto un buon successo con decine di migliaia di abbonamenti. Dal 2015 faremo dei passi in avanti su questo anche in Italia».

Un cenno anche al native advertising, perché bisogna «permettere all'inserzionista di affiancarsi ai contenuti soprattutto su mobile smartphone e tablet, dispositivi con schermo più piccolo e quindi più difficili per la pubblicità». Dopotutto «il settore mobile vale molto, nel 2015 ci aspettiamo che il 30-40% del traffico Corriere e Gazzetta possa arrivare dal mobile».



Pietro Scott Jovane

LIBRI

La resistenza e il terrorismo gappista

DI DIEGO GABUTTI

Stanley Crouch, Fulmini a Kansas City. L'ascesa di Charlie Parker, Minimum Fax 2014, pp. 411, 17,00 euro.

«Aaron Douglas, pittore del Rinascimento di Harlem», scrive Stanley Crouch, «aveva raffigurato in modo preciso, per quanto fantasioso, i sogni che Charlie Parker aveva cominciato a fare. Una delle figure del suo importante trittico di pitture murali *Aspects of Negro Life* era la silhouette di un nero posto a fronteggiare i grattacieli della città, armato di nient'altro che di un sassofono levato al cielo, radioso di luce: un faro, e al tempo stesso un'arma». Charlie Parker, The Bird, non è stato soltanto una leggenda del jazz, un mito musicale. È stato un monumento all'America e alle sue culture, come Hollywood e l'Empire State Building. Stanley Crouch, che scrive in una prosa veloce, adrenalinica, o meglio bebop, come la definiva Jack Kerouac che di Parker fu un grande fan, è il Charlie Parker delle biografie: note alte e malinconiche, musicisti sudati, uno spacciatore in ghingheri là nell'angolo, atmosfera da romanzo di Mickey Spillane, luci che s'abbassano, poi si alzano e s'abbassano di nuovo.

Santo Peli, Storie di Gap. Terrorismo urbano e resistenza, Einaudi 2014, pp. 279, 30,00 euro, ebook 10,99 euro.

Già ai tempi della resistenza il terrorismo gappista è sotto accusa: provoca reazioni feroci da parte del nemico (come la rappresaglia delle Fosse Ardeatine dopo l'attentato di Via Rasella, il 23 marzo del 1944). Come avviene in tutte le guerre asimmetriche, chi le combatte non ha nessun controllo sulle conseguenze dei suoi attacchi a sorpresa. E ciò che ren-

de sospetti i guerriglieri urbani, anche quando se ne condividono gli obiettivi, come nel caso dei Gap durante la resistenza. Peli racconta tutta la loro storia in un libro appassionato e appassionante. È la storia, oltre che d'un episodio della resistenza, di un'anima del comunismo, anche italiano: l'utopismo armato stalinista, i cui ultimi esiti, trent'anni più tardi, avrebbero impedito gli anni settanta.

Francis Scott Fitzgerald, Fuori dai giochi. I racconti della grazia, dell'agonismo e del corpo, 66th and 2nd 2014, pp. 344, 20,00 euro, ebook 9,99 euro.

Prima della tragedia finale, prima dell'alcolismo e della rovina economica, prima di Hollywood, quando Zelda non era ancora impazzita e nessuno avrebbe seriamente sostenuto che Ernest Hemingway, con i suoi toreri e i suoi campioni di braccio di ferro, era uno scrittore migliore di lui, Francis Scott Fitzgerald cantò la giovinezza del mondo danzando sulle rovine della grande guerra. Scopri che i giovani americani, dopo la guerra, dopo la pandemia di «febbre spagnola», mentre l'Europa era spazzata dallo tsunami delle rivoluzioni, potevano ancora guardare con ottimismo al futuro. C'era il jazz. C'erano il cinema, il glamour, la scoperta della libertà sessuale, le automobili. E c'era lo sport, come in questi racconti, cinque dei quali inediti, tutti bellissimi. Scrittore romantico e tragico, cronista di regni incantati e colpiti da sventura, Fitzgerald è stato l'alfa e l'omega della letteratura americana moderna: tutti gli altri, da Salinger ai beat, da Roth a Pynchon, sono note a margine dei suoi libri.